

Il nuovo piano vaccini si parte con malati forze dell'ordine e prof

Al via l'indagine per rilevare le varianti del virus "Casi in 11 Regioni, ma è solo la punta dell'iceberg"



Operazioni di vaccinazione della popolazione over 80 anni allo Spallanzani di Roma

PAOLO RUSSO
ROMA

Mentre sotto la cenere della pandemia è sempre più viva la brace delle varianti Covid, il Ministero della salute riscrive il piano vaccini, mettendo in prima fila per l'avvio della Fase 2 i due milioni di pazienti più vulnerabili di qualsiasi età, personale della scuola, forze dell'ordine e militari under 55. Per questi si parte entro questo mese. Per i malati più esposti a rischio con i vaccini Moderna e Pfizer che han-

no il 94% di efficacia, per gli altri con quello AstraZeneca, che a febbraio consegnerà 1,25 milioni di dosi e a marzo 4,05. In tutto 5 milioni e 300mila dosi, che considerando anche i richiami serviranno a vaccinare 2 milioni e 650 mila italiani, partendo dal milione e cento del personale scolastico e dai 650 mila di forze armate e polizia. Poi, presumibilmente a marzo inoltrato, si passerà agli altri, partendo da chi ha 55 anni per poi via via scendere di età.

Una riscrittura del calendario messa nero su bianco nell'informativa inviata ieri sera alle regioni, resasi necessaria dopo il taglio delle consegne comunicato dalle aziende farmaceutiche e l'indicazione fornita dall'Aifa di destinare il vaccino AstraZeneca alla fascia di età 18-55 anni.

Appena ultimata la vaccinazione degli ultraottantenni la fase due si avvierà anche per due milioni e 80mila "persone estremamente vulnerabili". Quali siano il documento

lo spiega nel dettaglio. Perché tra chi soffre di malattie respiratorie l'accesso al vaccino da subito lo avrà chi ha fibrosi polmonare o malattie respiratorie che richiedono l'ossigenazione. Mentre tra le malattie cardiologiche in prima battuta si privilegerà chi ha uno scompenso cardiaco avanzato o ha subito uno shock cardiogeno, tanto per fare due esempi.

Mentre il ministero riscrive il piano vaccini scatta l'allarme per la variante "brasilia-

na", la più temuta insieme a quella proveniente dal Sudafrica e che sembra espandersi pericolosamente sotto traccia, perché ai 40 casi scoperti nella provincia di Perugia se ne sono aggiunti 3 in Abruzzo e uno ieri a Chiusi, in provincia di Siena. Una brutta notizia perché i dati degli altri Paesi raccolti dagli esperti del ministero della salute dicono che la mutazione made in Brasile è temibile quanto quella sudafricana, sia in termini di maggiore contagiosità che di

capacità nell'aggirare la barriera immunitaria alzata dai vaccini. A destare più di un allarme sulla pericolosità della versione sudamericana del Covid sono proprio i numeri dell'Umbria, dove al calo dei positivi nelle ultime settimane fa da contrasto la curva in salita degli ospedalizzati.

Ma al ministero della Salute sono convinti che tra brasiliana e sudafricana non ci siano differenze nemmeno in termini di minor efficacia dei vaccini. Altra pes-

I PRIMI IN LISTA DEL NUOVO PIANO VACCINALE

2 milioni e 80mila

Le persone "estremamente vulnerabili"

Sono pazienti che necessitano di ossigenoterapia, malattie cerebrali come sclerosi o paralisi cerebrale infantile, scompensi cardiaci, diabete giovanili, malati sottoposti a dialisi e cure oncologiche, hanno subito trapianti di organi, grave compromissione polmonare, affetti da sindrome di down, cirrosi epatica e grandi obesi

A questi si aggiungono

1 milione 107 mila



personale scuola

551 mila



forze armate e polizia

98 mila



personale delle carceri

L'EGO - HUB